

LazioinCoro

Associazione Regionale Cori del Lazio

COSA CI ASPETTA IN AUTUNNO

Proposte di promozione e di formazione

LA FESTA DELLA MUSICA 2015

L'ARCL continua una tradizione

IL SITO WWW.ARCL.IT

Informazioni e servizi

RUBRICHE

CHORALITER

Le erbe del cantore

LUGLIO 2015

DIRETTORE
Alvaro Vatri

COORDINAMENTO
Fabrizio Castellani

SEGRETARIA
Elisa Rotondi

LA REDAZIONE
Maria Sara Cetraro
Andrea Coscetti
Chiara De Angelis
Federica Fellico
Rita Nuti
Plessia Ripandelli
Marco Schunnach
Dodo Versino
Fabrizio Vestri
Mara Volpi

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Giusy Ricci

HANNO COLLABORATO
Basso Ostinato
Remo Guerrini



EDITORIALE

- Il Presidente scrive - di Alvaro Vatri 3

FOCUS

- Cosa ci aspetta in autunno: proposte di promozione e formazione 4

ACTA

- Festa della Musica 2015: l'ARCL continua una tradizione - di Alvaro Vatri 5
- Voci della Festa: il coro Baba Yetu - di Federica Fellico 11
- Festa Europea della Musica: spigolando tra i ricordi... ed i libri 12

AGENDA

notizie dall'Arcl

- Calendario concerti - di Chiara De Angelis 18

RUBRICHE

- La posta di Controcanto - di Basso Ostinato 19
- Notati sul web - di Marco Schunnach 21
- Uno spartito al mese - di Andrea Coscetti 22

CRONACHE CORALI

- Il sito www.arcl.it: informazioni e servizi 24
- SCUOLE PARTNER - Scuola G. Pascoli di Aprilia - di Alvaro Vatri 25
- Tra rossi ci si intende - di Remo Guerrini 27

BACHECA

- 11 luglio 2015: è in arrivo il MusicAntium - di Maria Sara Cetraro 29
- Scuola di Musica Popolare di Testaccio: Dirigere il coro di voci bianche 30

CHORALITER

- Le erbe del cantore 31

Il Presidente scrive

”

*...una chiesa, una scuola
senza un coro sono come un
corpo senza anima ...*

Trovato sul web: L'importanza della Musica Corale

Il 31 marzo di quest'anno, su youtube, è stata pubblicata un'intervista con il compositore John Rutter che parla dell'importanza del coro.
Come resistere alla tentazione di riproporla (tradotta) ai nostri lettori?
Ed infatti eccola:

"La musica corale non è uno dei fronzoli della vita. È qualcosa che va proprio al cuore della nostra umanità, del nostro senso di comunità e delle nostre anime. Quando si canta si rivela la propria anima in una canzone. E quando ci si trova insieme con un gruppo di altri cantori, questo diventa qualcosa di più della somma delle parti: tutte quelle persone stanno tirando fuori i loro cuori e le loro anime in perfetta armonia, e questo è l'emblema di ciò di cui abbiamo bisogno in questo mondo, dal momento che una gran parte del mondo è in disaccordo con sé stesso, e rappresenta simbolicamente il modo in cui gli esseri umani possono essere in armonia.

È una lezione per la nostra epoca, e per tutte le epoche. Io ci credo profondamente.

E l'eccellenza musicale, è, ovviamente, al cuore di ciò. Ma anche se un coro non è il più grande del mondo, il fatto che le persone si ritrovino insieme ha un valore sociale, un valore comunitario. Io dico sempre che una chiesa, una scuola senza un coro sono come un corpo senza anima. Dobbiamo avere un'anima nelle nostre vite, e chiunque abbia cantato (o canti) in un coro mi dice che nel farlo si sente meglio; qualsiasi siano le preoccupazioni quotidiane, se ci si può incontrare dopo una lunga giornata a scuola o al lavoro, in qualche modo i problemi vengono lasciati fuori la porta. E quando ci si siede là, a fare musica per un paio d'ore a fine giornata, quello solo è ciò che conta in quel momento e alla fine si va via ristorati, rinnovati. E questo è un valore che va ben oltre la stessa musica.

Ovviamente da musicista pongo la musica al centro, ma tutti questi altri valori spiccano come un faro. Penso che i nostri politici hanno bisogno di tenerne conto...ma...quando mai lo fanno!

E i nostri educatori, quelli che decidono gli stanziamenti per l'educazione, o gli stanziamenti per le chiese, hanno proprio bisogno di ricordarsi che non è un fronzolo! È come una grande quercia che cresce dal centro della specie umana e diffonde i suoi rami dappertutto. Questo è ciò che fa la musica per noi, e la musica corale ne è uno degli esempi supremi".

Per chi volesse sentire l'intervista originale: <http://youtu.be/pm-Pm1FYZ-U>

Un caro saluto a tutti e....BUONE VACANZE!!!



Cosa ci aspetta in autunno: proposte di promozione e formazione

Lo scorso mercoledì 24 giugno si è riunito il Consiglio Direttivo dell'ARCL per fare il punto sulle ultime attività realizzate (il 25° dell'ARCL, i Concorsi Scolastici Macchi e Tocchi con sessione decentrata a Latina e cerimonia di premiazione al Teatro Olimpico e, in giugno, la Rassegna Corinfesta per la Festa Europea della Musica prodotta "in proprio", con 25 cori partecipanti, circa 500 cantori, 3 serate all'Oratorio del Caravita). Ma soprattutto era necessario impostare le attività per il prossimo autunno prima della pausa estiva e darne informazione ai cori in modo che potessero tenerne conto nelle loro rispettive programazioni.

Abbiamo dunque previsto:

- per **settembre** una **riunione dei referenti** per migliorare la comunicazione con i cori e l'utilizzo del sito per tutto quello che può essere realizzato on line (iscrizioni, cartelloni ecc.)

- la Rassegna della Coralità del reatino "**CoRI incontro**", per la quale sono già in corso riunioni preliminari

- la realizzazione di **2 cartelloni** che documentino tutti i concerti prodotti nel territorio regionale dai cori associati: cartellone dell'**Autunno Polifonico** (che riporterà tutti i concerti dal 21 settembre all'8 dicembre 2015) e **Lazio in Coro per il Natale 2015** (con i concerti dall'8 dicembre 2015 al 6 gennaio 2016). Per la trasmissione dei dati si utilizzerà un modulo. L'iniziativa appare importante anche alla luce della prossima Legge Regionale sullo spettacolo dal vivo

- in **novembre** sarà convocata l'**Assemblea Ordinaria** dell'ARCL in occasione della quale saranno consegnati riconoscimenti a coloro che nel corso del 2015 hanno collaborato alle iniziative dell'ARCL. Verrà riproposto il "**Libro dei Progetti**" (che documenterà l'attività svolta da ciascun coro nel corso della stagione 2014-2015)

e il "**Poster dei Progetti**" (con il quale ciascun coro può presentare i progetti per il 2015-2016). Il Progetto "I cori dell'anno" ha bisogno di un restyling

- un importante appuntamento sarà la promulgazione della **Legge Regionale sullo Spettacolo dal vivo**. Immediatamente sarà convocata una riunione dei rappresentanti di tutti i cori per un esame comune

- non mancherà l'attività di aggiornamento: è in fase di organizzazione un **incontro con il M° Gary Graden** che sarà a Roma con il suo Coro St Jakob a **fine ottobre**. Gli abbiamo richiesto una sorta di *lectio magistralis* per i nostri direttori e cantori da realizzare venerdì 30 ottobre, dalle 15.30 alle 19.30. Non appena i dettagli saranno definiti daremo puntuale informazione ai cori tramite il sito e, ovviamente, via e-mail

- sempre in tema di aggiornamento è stata avanzata da più parti la richiesta di realizzare un nuovo incontro con il **M° Dario Tabbia** sul tema/problema dell'**intonazione corale**, visto il successo in termini di partecipazione (e di ricaduta nel tempo) degli incontri realizzati ormai qualche anno fa. La richiesta sarà valutata in sede di Commissione Artistica, ma il Consiglio Direttivo è orientato favorevolmente ad una riproposta dell'iniziativa

- da più parti, ancora, viene segnalata l'esigenza che l'ARCL organizzi per i propri iscritti un **Concorso Corale Regionale**. In più occasioni se ne è parlato e sono emerse proposte interessanti, compresa quella che riguarda la presenza o meno di premi in denaro, mentre non è in discussione il fatto che la Giuria sia di alto livello e di caratura almeno nazionale. Il tema è molto importante e sarà affrontato immediatamente alla ripresa in settembre

Come si può vedere ci sono belle cose che bollono in pentola e certamente la prospettiva di una progettualità stimolante e gratificante renderà ancora più piacevole un periodo di riposo e di "ricarica delle batterie".

Festa della Musica 2015: l'ARCL continua una tradizione



di Alvaro Vatri

Festa della Musica 2015. Ecco i numeri: 25 cori partecipanti, circa 500 coristi, 11 ore di concerto spalmato nelle tre giornate del 19, 20 e 21 giugno presso la splendida sede dell'Oratorio del Caravita. Sono numeri leggermente inferiori alla media delle passate edizioni, ma dobbiamo tener conto che lo scorso anno siamo stati in "stand by", e sappiamo che queste interruzioni non giovano. I numeri sono importanti ma non dicono tutto, e quello che c'è da dire è che le proposte repertoriali quest'anno sono state particolarmente interessanti e variegata rivelando una curiosità verso il nuovo, ma anche verso la tradizione (o meglio "le" tradizioni) e una ricchezza da parte dei nostri cori davvero lodevole e che va sicuramente incentivata e incoraggiata. Le ultime edizioni della nostra Rassegna si erano svolte nel cortile di Palazzo Braschi realizzando in forma molto elegante e suggestiva quell'invito a "scendere a far musica per strada" da cui è nata la Festa della Musica a Parigi nel 1982, ripreso a Roma, e dalla nostra Associazione nel 1994. Era molto bello vedere cittadini e turisti che attraversavano il cortile e si fermavano ad ascoltare il coro di turno in quella cornice suggestiva. Ma abbiamo constatato che il Caravita non è stato da meno, con la sua bella acustica e la posizione centralissima. Anzi, se proprio vogliamo dirla tutta, il coro non è uno strumento "en plein air" e soffre dell'amplificazione (a meno che non sia davvero di qualità super), per cui un ambiente collaudato come il Caravita è di grande godimento per cantori e pubblico. E questo si è ampiamente constatato, tanto che all'indomani della manifestazione gli organizzatori ci hanno fatto un pensierino già per l'anno prossimo... nel segno della continuità di una tradizione (la Festa Europea della Musica) e di una innovazione strutturale che può coinvolgere i cori a programmare repertori da eseguire con soddisfazione e gratificazione.

Per chi non c'era qualche foto dei partecipanti e qualche breve notizia sulla location tratta da internet:

La chiesa di S. Francesco Saverio, meglio conosciuta come Oratorio del Caravita sorge sui resti dell'antichissima chiesa di "S. Nicola de forbitoribus", risalente al 1192 e con la funzione principale di sepolcro di famiglia per le nobili famiglie del luogo. Il termine "forbitoribus" si riferisce alla "Confraternita dei Forbiciai", ovvero i fabbricanti ed i venditori ambulanti di forbici, coltelli ed altri oggetti da taglio, anche se rimane piuttosto incerto se l'attribuzione si deve al fatto che la chiesa era affidata alla loro Università o soltanto al motivo che gli artigiani avevano le loro botteghe in questa zona. La notte del 1° settembre 1405 la chiesa ed il suo campanile subirono gravi danni a causa di un fulmine. Il 14 settembre 1551 papa Giulio III concesse la chiesa ai Camaldolesi: questi riedificarono la chiesa, con monastero annesso, dedicandola a S. Antonio. Nel 1631 la Compagnia di Gesù, già proprietaria dell'adiacente Collegio Romano e della chiesa di S. Ignazio, acquistarono l'area dai Camaldolesi: chiesa e monastero furono demoliti per costruirvi un oratorio destinato ad accogliere le riunioni della Congregazione della Ss. Comunione Generale, precedentemente situata all'interno del Collegio Romano. I membri della Congregazione, dopo le funzioni serali, ricevevano all'interno dell'oratorio una disciplina con la quale dovevano fustigarsi: il fattore buio determinava la fustigazione delle spalle del vicino di panca ed a quel punto la rissa era inevitabile, probabile motivo per cui la pratica venne poi sospesa. Dopodiché i membri uscivano in processione salmodiando per le vie di Roma per diffondere la pratica della Santa Comunione, avvolti in grandi mantelli neri per cui vennero denominati "Mantelloni". L'oratorio fu inizialmente dedicato alla Ss. Trinità ed a S. Francesco Saverio, il padre gesuita morto missionario nel

1152, ma quando tra il 1670 ed il 1677 fu ristrutturato, probabilmente ad opera dell'architetto Giovanni Antonio de' Rossi, fu nuovamente dedicato a S. Francesco Saverio Apostolo delle Indie ed alla Madonna della Pietà (come indicato anche nell'iscrizione posta sulla facciata), in onore della Sacra Immagine della "Mater Pietatis", un affresco attribuito a Baldassarre Peruzzi e proveniente dalla chiesa di S. Rocco, dalla quale fu donata all'Oratorio nel 1670 e collocato nell'abside. Noto come Oratorio del Caravita, corruzione popolare del cognome del padre gesuita di Terni, Pietro Gravita, che si occupò della sua costruzione, venne inaugurato da mons. Altieri l'8 settembre 1633. L'interno, a navata unica preceduta da un atrio, con abside ad emiciclo e deambulatorio retrostante, è funzionale ai riti propri dell'oratorio, che prevedevano le sacre rappresentazioni musicali o teatrali ed al Teatro delle Quarantore, l'adorazione pubblica del Sacramento nei tre giorni precedenti la Quaresima. Degni di menzione i seicenteschi banchi scolpiti in noce lungo le pareti e le due acquasantiere, dove il granchio con il crocifisso bronzeo nella chela allude simbolicamente a S. Francesco Saverio.











Voci dalla festa: Il coro Baba Yetu



di Federica Fellico

Immaginate di trovarvi nel bel mezzo del fiume di persone che ogni giorno passeggia per Via del Corso a Roma. Turisti, lavoratori, rumori di ogni sorta. Poi imboccate una viuzza, il trambusto si placa e addirittura da una porta, lì sulla sinistra, si sente qualcuno che canta...ma certo! È sabato 20 giugno e oggi si tiene la seconda giornata di Corinfesta: l'Oratorio del Caravita ospita per ben un weekend intero tantissimi cori pronti a donare la loro musica alla città. Tra questi il coro Baba Yetu è alla sua prima partecipazione e l'emozione non manca. Per loro l'avventura nel mondo corale è iniziata nel 2011. Sotto la guida del direttore Marcello Cangialosi si esibiscono in concerti, hanno partecipato al flash Choral mob "Good bye summer 2014" e si sono classificati al 3° posto al 2° concorso per cori giovanili di Nettuno nel 2014. Il concerto tenuto alla rassegna Corinfesta va a concludere un altro anno di prove intense ed esibizioni. Ad attenderli un'atmosfera distesa, amichevole che ha suscitato in molti dei coristi una certa curiosità, soprattutto per i repertori presentati. "Noi, essendo un coro che nasce da una parrocchia, in fondo, apprezziamo moltissimo la musica sacra. Non ci aspettavamo brani movimentati e, per così dire, giovanili" mi racconta Mirko. "Ci sono piaciuti molto, per una questione di varietà e completezza di repertorio. Ad esempio, mi è rimasto impresso il medley *Taste of Rock* del coro Notevolmente, arrangiato dal loro direttore Marco Schunnach". Positivo dunque anche l'incontro con gli altri cori, il confronto tra i diversi gruppi è sempre sentito come motivo di crescita e di arricchimento. Anzi, i coristi del Baba Yetu si augurano che per le prossime manifestazioni di questo tipo si possa dare ancora più spazio ad un momento di socializzazione tra i cori della nostra associazione. "La grande varietà di brani che abbiamo cantato ed ascoltato ci hanno riempito il cuore. Insomma, si è davvero festeggiata l'unica cosa in grado di far volare il tempo così velocemente: la nostra amata musica" continua Mirko. Ed è ciò che anche il presidente Alvaro Vatri ha tenuto a sottolineare il giorno successivo in un breve discorso diretto a pubblico e cantori: la coralità è preziosa per mille motivi, uno dei più importanti è che ci dedichiamo il nostro tempo reciprocamente. Tempo per le prove, per lavorare sui dettagli di un brano, una battuta soltanto, l'intonazione. Tempo per organizzare concerti e manifestazioni, ché il demone della burocrazia è dietro l'angolo. Tempo per esibirci ed emozio-

narci, vedere gli occhi delle persone in sala che brillano perché gli è stato trasmesso qualcosa di bello. È un tempo di cui dobbiamo sempre ricordarci, esserne fieri, custodire. E rinnovare con entusiasmo ed impegno in ogni occasione, come è stata anche questa volta la Festa Europea della Musica.

Festa Europea della Musica: spigolando tra i ricordi... ed i libri

Il 21 Giugno 1995 il Comune di Roma promosse e organizzò la prima edizione "romana" della Festa Europea della Musica. L'ARCL fu interpellata e collaborò invitando i cori iscritti a partecipare. Alla fine della manifestazione fu redatto un "catalogo" della Festa contenente le foto, i programmi e alcuni commenti dei partecipanti. Era una bella iniziativa che però si fermò alla seconda edizione, nel 1996. Lo abbiamo sfogliato e abbiamo incontrato le immagini di tanti nostri amici. Ve le proponiamo in una rapida carrellata



CHIESA DI SANTO SPIRITO DEI NAPOLETANI

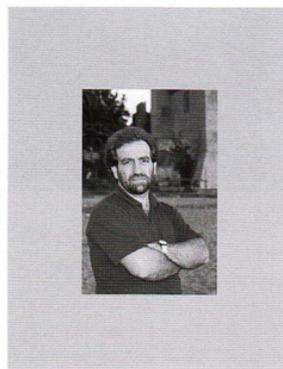
CANTI DI MONTAGNA

Canti di montagna e popolari

Coro "ANA Roma"

direttore: Guido Podestà

74



BASILICA DI SANT'EUSTACHIO

MUSICA CORALE

San Filippo Neri ed il suo tempo

direttore: Fabrizio Barelli

G. Animuccia Benedetto sia lo giorno
F. Soto Ave di Grazia piena
G.M. Nanino Jesu dulcis memoria
Jesu spes penitentibus

R. Giovannelli Tribus miraculis
O. Vecchi Tra verdi campi
F. Anerio Crux fidelis
Laudate pueri

G.P. da Palestrina Dies Sanctificatus
Sicut Cervus
Sistit Anima mea

O. di Lasso Poiché il mio largo pianto
Magnificat
Gloria Patri et Filio

concerto realizzato in collaborazione con
l'Associazione Culturale "La Risonanza"



CHIESA DI SANT'ANDREA DELLE FRATTE

MUSICA CORALE

"Nascita Passione Preghiera"

Coro Polifonico "Luigi Colacicchi"

direttore: Domenico Cieri

- | | |
|------------------------|-------------------------|
| L. Bardos | Cantemus |
| G. Lisznyai | Puer natus est |
| L. Bardos | Dormi, dormi filii care |
| G. F. Ghedini | Maria lavava |
| | Dove vai, madonna mia? |
| T. L. de Victoria | O vos omnes |
| L. Colacicchi | Bona sera Madre Maria |
| T. L. de Victoria | Ave Maria |
| G. D. Bardos Parascève | Tristis est anima mea |
| | Crucifigatur |
| | Pater, dimitte illis |
| | Eli, Eli ! |
| | Consummatum est |
| L. Bardos | Libera me Domine |
| I. Strawinskij | Pater noster |



AUDITORIUM BANCA D'ITALIA

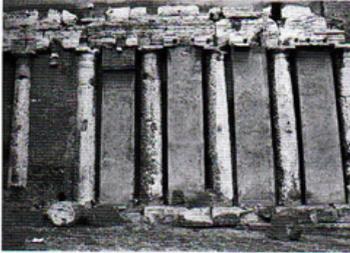
MUSICA CORALE

Corale Polifonica della CASC - Banca d'Italia

direttore: Guglielmo De Santis

- | | |
|--------------------|-----------------------|
| G.P. da Palestrina | Jesu rex admirabilis |
| W.A. Mozart | Ave Verum |
| G. De Santis | Ave Stella dal mar |
| P. Bellasio | Quel tristare d'amore |
| G. Gastaldi | Il risentito |
| | L'invaghito |
| | Il ballerino |
| L. Van Beethoven | Signor Abbate |
| Bellini (incerto) | Te voj bene assaje |
| D'Anvazi- Tosti | A' Vucchella |
| Lama-Bovio | Reginella |
| Hoybye | Certain' ly lord |
| Coffin | The Virgin Marie |
| Beatles | Yesterday |





BASILICA DI SAN NICOLA IN CARCERE

MUSICA CORALE

Gruppo vocale "Florilegium Musicae"

direttore: Remo Guerrini

- | | |
|-------------|--------------------------------------------------------------------------|
| A. Gabrieli | Filiae Jerusalem
Quani Mercenari
Pater peccavi |
| G. Gabrieli | Beata Virgo Maria
Hodie completi sunt
O Domine Jesu Christi |
| G. Guami | In die tribulationis |
| A. Grandi | Deus, qui nos tantis periculis |
| H. Schutz | Ego dormio
Verba mea
Tatus cor meum
Cantate domino
Vasto mar |
| C. Merulo | Adoramus te, Domino |



CENTRO CULTURALE CASALE GARIBALDI

► MUSICA CORALE

Concerto corale di musica profana

Coro "Città di Roma"

direttore: Mauro Marchetti

musiche di
Th. Morley
J. De Ponte
H.L. Hassler
R. Mantovano
G. Gershwin
H.L. Hassler
R. Mantovano
O. Di Lasso
B. Joel
G. Shearing
J. Rutter
J. Taylor-D.Grolnick
M. Schmidt
M. Matamaros
E. Grenet





CORTILE DELLA BASILICA DI SAN PAOLO FUORI LE MURA

MUSICA CORALE

"Melodie e ritmi dal Mondo"

Gruppo vocale "Cantores Laetitiae"

direttore e arrangiamenti: Piero Melfa

musiche di

E. Piaf
Toquinho
R. Carosone
J. Lennon
P. McCartney
F. Mercury
H. Bellafonte



BASILICA DI SANTA CROCE IN GERUSALEMME

MUSICA CORALE

Polifonia Sacra

Coro polifonico "I Cantori" di San Luca Evangelista

direttore: Michele Piazza

G. Croce	Cantate Domino
T.L. Da Victoria	Ave Maria Jesu dulcis memoria
M.A. Ingegneri	Ecce quomodo moritur justus
G.P. da Palestrina	Sicut cervus
G.O. Pitoni	Laudate Dominum
G. Heit	Haec Dies
W.A. Mozart	Ave Verum
J. S. Bach	Jesu bleibet meine Freude
B. Marcello	Salmo XVIII
G. F. Häendel	Canticorum Jubilo
R. Ortolani	Fratello Sole, Sorella Luna
M. Risina	Canto di madonna Povertà
L. Perosi	Neve non tocca
P.A. Yon	Coro della notte
G. De Marzi	Signore delle cime
negro spiritual	Ride the chariot
Simeoni-Davis-Onorati	Piccolo suonatore di tamburo



"..... come il sole si sposta, il paesaggio e i colori cambiano completamente; viene l'Ave Maria e allora si va nella chiesa di Trinità de' Monti; là cantano le monache francesi, ed è una cosa deliziosa. Alla presenza di Dio diventa molto nell'arante, e ascolto con edificazione morale anche la musica cattiva, ma che ci posso fare? La composizione è ridicola, l'organista è ancor più assurdo, ma è il tramonto, tutta la piccola chiesa è piena di uomini inginocchiati, che vengono illuminati dal sole calante non appena la porta si apre: le due monache che cantano hanno le voci più dolci del mondo, tenere e commoventi, e soprattutto se una di esse con la sua voce delicata canta il responsorio che si è abituati a sentire dai preti, così grossolano, aspro e monotono, tutto diventa assai singolare. Si sa inoltre che non è concesso vedere le due cantanti, perciò presi una strana decisione: sto componendo qualcosa per le loro voci, e ci lavoro con molta attenzione. Gliela manderò loro, con qualsiasi mezzo. Esse la canteranno, lo so, e sarà carino se potrò sentire il pezzo da gente che non ho mai visto, e se dovranno cantarlo alla presenza del barbero Tedesco, che anch'esse non conoscono. Ne sono proprio contento; il testo è latino, una preghiera a Maria. Non vi piace l'idea?"

Felix Mendelssohn Bartholdy

CHIESA DI SAN GIACOMO IN AUGUSTA

Dall'Europa all'America: un incontro di culture

Coro "Note Blu di San Ponziano"

direttore: Marina Mungai

A. de Klerck	Pater Noster
L. Perosi	O Santissima anima
A. Bruckner	Os Justis
F. Ziberlin	I open my mounth
spiritual	Kings of kings
	Ain a-that Goods news
	Mary had baby
R. Thompson	Alleluja
Negro Spiritual	I got shoes
Traditional Spiritual	This little light of mine





78



CHIESA DI SANTA MARIA MADDALENA

CONCERTO PER ORGANO
MUSICA CORALE

BacHindemith: musica perennis

organo: Livia Mazzanti
gruppo vocale "Ronde"

direttore: Giovanni Rago

- J. S. Bach Sei Lob und Preis
- P. Hindemith Sonata I
- J. S. Bach Sonata in trio n°3 in Re min.
- P. Hindemith Six chansons
 - La Biche
 - Un Cygne
 - Paisque tout passe
 - Printemps
 - En hiver
 - Verger
- J. S. Bach Lobet den Herrn, alle Heiden

Concerto realizzato per commemorare i cento anni dalla nascita di Paul Hindemith



76



CATTEDRALE DI PORTO SANTA RUFINA - LA STORTA

MUSICA CORALE

Corale Polyphonia

direttore: Alvaro Vatri

- musiche di
 - P. Certon
 - G. P. da Palestrina
 - J. S. Bach
 - W. A. Mozart
 - G. Rossini
 - F. Mendelssohn
 - F. Schubert



La "Festa Europea della Musica" a La Storta

Un folto pubblico molto partecipe, ha assistito lo scorso 21 giugno al concerto che la *Corale Polyphonia* della cattedrale di La Storta - che i nostri lettori conoscono perché la sua attività è seguita con interesse da questo giornale - ha tenuto nell'Auditorium della Curia vescovile di Porto S. Rufina nell'ambito della manifestazioni per la "Festa della Musica" (...).

(...) La corale Polyphonia, che fin dalla sua costituzione ha cercato di qualificare culturalmente la sua presenza nel territorio attraverso manifestazioni che si spera diventino tradizione (Concerto di Natale, Concerto di primavera, Accademia Mariana), ha voluto portare la "Festa Europea della Musica" a La Storta. Per l'occasione ha eseguito brani significativi delle sue scelte repertoriali (da Palestrina, Mozart, fino a Schubert) in un concerto strutturato come un happening che ha coinvolto pubblico e coristi in un clima molto divertente, apprezzato (ed è motivo di soddisfazione) anche dai numerosi bambini presenti. Ma soprattutto la Corale ha sentito il dovere di offrire ai concittadini di La Storta l'opportunità di unirsi idealmente all'immenso coro di quanti hanno voluto testimoniare, per il tramite della musica, la fiducia nella possibilità di realizzare l'armonia e la civile convivenza tra i popoli.

La speranza è che almeno per qualche istante nel cielo d'Europa il suono degli strumenti musicali e delle voci del canto abbia sovrastato il rombo delle armi e le grida delle sofferenze.

Pino Alvaro Vatri
da: Il Periodico - settembre 1995





7

CHIESA DI SANTA MARIA DEL POPOLO

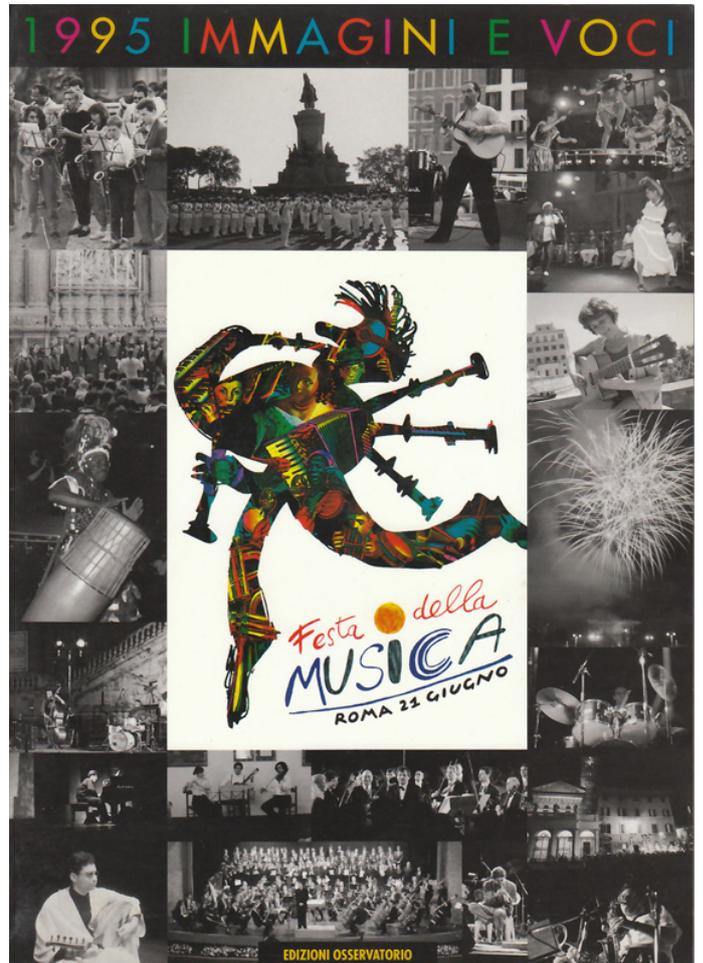
MUSICA CORALE

Dal Rinascimento ai Contemporanei

Coro polifonico "Casal dei Pazzi"

direttore: Ermanno Testi

musiche di
G. P. da Palestrina
W. A. Mozart
J. S. Bach
G. F. Ghedini



Il cartellone dei concerti “LazioinCoro”



a cura di
Chiara De Angelis

Segnalateci i vostri eventi sul sito www.arcl.it o inviando una mail a chiara.de.angelis@arcl.it !

Calendario				
Data	Coro	Evento	Ora	Luogo
11/07/15		Musicantium	Ore 21.00	Piazza Garibaldi, Anzio
12/07/15	Coro Musicanova	Roma che in...canta	Ore 18.30	Via Sciangai 10, Roma
12-17/07/15	Gruppo Vocale Cristallo	20 Tournée delle Dolomiti		"in giro per le Dolomiti"... maggiori informazioni su www.lazioincoro.it
14/07/15	Coro Femminile EOS e Coro Femminile della Radio Estone (Tallin)	E...Venti EOS	Ore 21.30	Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, Roma

Lazioincoro esce i primi del mese:
se volete che il vostro evento sia inserito nel Calendario,
ricordatevi di comunicarcelo entro la fine del mese precedente!



*Caro Basso Ostinato,
in queste giornate di fine stagione c'è una
fittissima offerta di concerti e manifestazioni
corali. Tutti i cori sfoggiano una grande
gioia di cantare, eleganza e accuratezza
nel presentarsi e un discreto, ma a volte
eccellente, grado di sicurezza e preparazione.
La cosa curiosa è che a volte il meno sicuro
sembra il direttore nel momento in cui dà
l'intonazione: a volte tormenta il diapason (e
il proprio padiglione auricolare) come se non
sapesse bene il suo uso, altre volte offre le note
alle varie sezioni inerpicandosi in improbabili
sovracuti (per i soprani) o rantolando in una
frequenza bassa non distinguibile dal motore
di un bombardiere, altre volte tra la nota del
soprano e quella delle altre voci si sentono
rapporti "strani"... Che il coro poi parta intonato
è davvero un miracolo della natura. Mi fermo
a questi casi un po' limite. Non sarebbe meglio
che in questi casi si usasse una tastiera (di
quelle piccole), o addirittura una di quelle
claviette che si usano alla scuola media?
Un amante dei concerti corali incuriosito dai
direttori...*

Nel leggere le righe della lettera di questo mese non riesco a togliermi dalla mente il sospetto che l'amante dei concerti corali che scrive sia un direttore di coro... forse mi sbaglio, ma mi sembra che nella sua domanda vi sia già implicita una risposta di chi ha idee tecniche abbastanza precise. Però, chiunque lui sia, mi fornisce lo spunto per esprimere la mia opinione in merito, cosa che non mancherò di fare con sprezzo del pericolo.

Va da sé che l'intonazione data al coro a cappella tramite uno strumento polifonico ben accordato, quale una melodica o una tastierina elettronica, sia il meglio per garantire un'intona-

zione corretta e veloce delle sezioni. Ma vuoi mettere il fascino dello strumentino misterioso, quasi invisibile che vola rapidamente dalle mani all'orecchio del direttore, il veloce tintinnio dopo la sua percussione per ottenerne quella vibrazione purissima, quasi extra dimensionale, il suono armonico del coro che sembra generato dal nulla, se non per quei suoni idealmente quasi impercettibili che il direttore, dopo aver usato quella sorta di bacchetta magica, trasmette al coro con la sua voce?

Avrete capito che il fascino discreto del diapason, del suo acciaio, delle sue forme perfette, del mistero contenuto in alcune leggi fisiche che garantiscono la generazione della sua vibrazione assolu-

tamente pura, esercita un appeal indiscutibile sullo scrivente Basso Ostinato. Inoltre trovo bello che l'intonazione delle voci del coro arrivi da un'altra voce, cioè quella del direttore che media e rende fruibile il suono generatore del diapason. Certamente stiamo parlando di situazioni ideali, ma a guardarsi intorno non sono pochi i cori i cui direttori generano l'intonazione di avvio della musica dal diapason, e molti di questi propongono la musica in modi validissimi, talvolta eccellenti. Ma perché il gioco funzioni il direttore deve essere in grado di gestire l'operazione senza esitazioni: deve saper intonare gli intervalli corretti con rapidità perché essi sono soltanto dentro la sua testa, e non vengono forniti da strumenti di supporto. Poi, come accennava "l'amante dei concerti corali", deve saper porgere le note dell'intonazione alle diverse sezioni con una voce che non deve essere per forza gradevole, ma è fondamentale che fornisca un suono facilmente comprensibile. L'operazione non è semplice, e la grande concentrazione che il direttore deve avere mentre compie la funzione fondamentale dell'intonazione, usando il diapason, può generare piccoli nervosismi o tensioni alle quali si riferiva lo scrivente di questo mese. Talvolta deve ripetere l'operazione, ma non ci trovo nulla di scandaloso perché sta compiendo un atto complesso e veloce. Il problema dell'estensione vocale e del timbro del direttore quando deve dare l'intonazione alle sezioni è sicuramente un fatto con cui si deve fare i conti, ma ripeto che se molti cori e relativi direttori seguono questa strada vuole dire che essa è percorribile. Se quando passa la nota ai soprani il direttore maschio sembra un gallo spennato il fatto mi sembra veniale. Dopotutto quella nota non fa parte dell'esibizione, il pubblico non la dovrebbe neanche percepire, e se questo succede beh! Poco male. A patto che l'esecuzione musicale che segue sia intonata, gradevole e possibilmente emozionante. In questo caso lo strilletteo querulo diventa un dettaglio pittoresco del concerto.

Da notare che le direttrici donne hanno meno problemi in questo senso, e riescono a dare più agevolmente e in modo più aggraziato le intonazioni

a voce alle sezioni rispetto ai colleghi maschietti, e questo è logico perché è più difficile intonare correttamente note alte per chi ha un timbro basso che viceversa. Ed infatti l'uso di claviette, tastiere o "coristi" cromatici a fiato, che forniscono interi accordi, sono molto più diffusi tra i direttori maschi: fateci caso. Ho notato pure che tali strumenti sono più usati a chi fornisce intonazioni per cantare musica popolare o leggera. Non so identificare una ragione certa per questo fenomeno. Mi viene un sospetto: dato che l'uso del diapason per dare l'intonazione identifica un direttore sicuro e tecnicamente preparato, chi utilizza strumenti di intonazione più immediati e potenti potrebbe essere non altrettanto preparato, magari perché è un direttore autodidatta. Si potrebbe quindi dedurre che quest'ultima categoria di direttori, comunque degnissima, è più frequente da incontrare in cori con repertorio popolare o leggero, e questa ipotesi mi pare plausibile.

Insomma in conclusione accolgo l'ipotesi del nostro scrivente che strumenti di ausilio alla corretta intonazione del coro a cappella siano opportuni in molti casi, ma continuo a crogiolarmi nell'immagine di direttori forse preparati e coraggiosi, forse un po' maghi, che generano suoni straordinari a partire dal gesto di una bacchetta magica, e che mediano il loro carisma e la loro capacità di guida tramite lo scintillio dell'acciaio purissimo e di tintinnii sovrannaturali. TINNNN!! Soool.... Siiii...reee...

Scrivete a controcanto@arcl.it, e proponete le vostre riflessioni o osservazioni sulle mille sfaccettature che il mondo della coralità può offrire, anche se vi dovessero sembrare banali o forse bislacche. Probabilmente saranno spunti validissimi per parlarne insieme.

Notati sul WEB

Il cielo Azzurro di Pisa!



di Marco Schunnach
(marco.schunnach@arcl.it)

Abbiamo più volte parlato in questa rubrica di come nel vocal-pop gli arrangiatori si divertano a volte a fare un vero e proprio restyling del brano oggetto del loro studio: accordi dissonanti, armonie ribaltate, cambi di tempo e di ritmo, etc.: di solito, però, la melodia viene lasciata invariata, anzi, a volte resta l'unico punto fermo attorno alla quale ruotano tutti gli altri sconvolgimenti musicali. Per modificare poi la melodia di un mostro sacro della musica nostrana come "Azzurro" ci vuole anche un po' di coraggio: è quello che hanno avuto i ragazzi del Libero Coro Bonamici di Pisa, e il loro direttore, il Maestro Ilaria Bellucci.

Il L.C. Bonamici è già da tempo una solida realtà nel panorama della coralità vocal-pop italiana, non gli manca nulla: simpatici, energici, intonati, originali, proprio come Ilaria, estrosa direttrice e arrangiatrice. Il gruppo ha recentemente realizzato, grazie anche ad un'impeccabile e riuscitissima campagna di crowdfunding, un nuovo videoclip, dedicato ad "Azzurro", il classico di Adriano Celentano: dopo una prima parte introduttiva molto armonica, a voci parallele, in cui il coro canta davanti alla videocamera, ha inizio il brano dal punto di vista ritmico e percussivo, e, con esso, il videoclip vero e proprio, ambientato in un'atmosfera a metà tra un mondo antico e uno di fantasia. E poi arriva il ritornello, in cui il coro ha deciso di apportare delle modifiche alla melodia originale: può sorprendere, ad un primo ascolto, eppure ben presto...quasi si dimentica la versione originale, grazie alla credibilità della nuova melodia e dei protagonisti che la eseguono.

Esecuzione freschissima e impeccabile, ottima ricerca dei costumi, splendide ambientazioni...insomma l'ennesimo ottimo prodotto dei bravissimi artisti toscani!

<https://www.youtube.com/watch?v=0aSPgclUJxw&feature=youtu.be>



Uno spartito al mese



di Andrea Coscetti
(andrea.coscetti@arcl.it)

...vo cantando...vol. 3

Composizioni, armonizzazioni, elaborazioni, trascrizioni di Lamberto Pietropoli
(Adria, 22 giugno 1936 –Belluno, 27 ottobre 1994)

A cura di Natalino Brugiolo

Presentazione di Guglielmo De Santis.

Natalino mi aveva preannunciato il regalo che mi avrebbe spedito addirittura a casa.

E così, a distanza di qualche giorno, ecco arrivarmi il plico con il 3° volume della raccolta dell'**Opera Omnia** di Lamberto Pietropoli, **...Vo cantando...vol. 3**.

Natalino sta per il M° Brugiolo, direttore del Coro San Vito di Cadore.

Un amico ma soprattutto una persona con valori d'altri tempi.

Di quelli che il piacere, in un regalo, sta più nel donarlo che nel riceverlo.

Quello che da qualche tempo Natalino sta offrendo al mondo corale è di riportare "in bella copia" tutte le partiture, sparse in giro, di quel genio della coralità che fu Lamberto Pietropoli.

Con tanti sforzi e non solo in termini di tempo e di spese (tutte a suo carico, peraltro).

La sua ricompensa sta nel poter donare la musica dell'amico Lamberto a chi sa apprezzarla e nello sperare di sentirla eseguire, possibilmente degnamente, da più corali possibili, anche da chi non ha avuto l'onore ed il privilegio di conoscerlo di persona (come chi lo ha celebrato lo scorso ottobre, nel ventennale della morte, all'Oratorio del Caravita).

Nel retro di copertina leggo i titoli dei 24 brani del 3° volume, tra cui le *Antologie Romane 1 e 2*, *Arrivederci Roma*, addirittura tre inedite *Ave Maria*, tra cui quella tratta dal 1° preludio di J.S. Bach, alcuni sia nella versione per coro a voci virili che miste.

Completa il volume 'A *Vucchella*', delicata canzone napoletana su testo di Gabriele D'Annunzio e musica di F.P. Tosti.

E così, dopo tre volumi, la lettera A è finalmente conclusa.

Mi viene subito in mente di scrivervi un articolo, ma apro il fascicolo ed inizio a leggere la presentazione, dell'amico Guglielmo De Santis, grande appassionato e cultore di Lamberto:

"Di certo, la bellezza":

Di certo, nella Musica di Lamberto Pietropoli, si confermano esplorate ed utilizzate le combinazioni sfaccettate della bellezza [...] della Natura, quando anche con le parole, oltre che con gli occhi, rivisitava le sue montagne pur stando a Roma, magari seduti ad un tavolo a bere qualcosa;[...]di una melodia, popolare o sofisticata che fosse, nella quale si tuffava riemergendone dopo pochi attimi con tesori musicali pronti per essere eseguiti;[...] di una Generosità, nascosta sotto un apparente distacco, magari mentre invitava il suo interlocutore a ripetergli la melodia che non conosceva e che gli veniva richiesto di arrangiare per il proprio coro (ed ho avuto la fortuna di essere presente almeno 2 volte!);[...]di un Dialogo, corposo o delicatissimo, che arricchito con puntuale contrappunto cuciva addosso a poche note date;[...] del Tocco dell'Artista che, muovendo sapientemente anche solo una voce nei momenti "lunghi" o che necessitava di essere rigenerati, rendeva quegli arrangiamenti degni di essere considerati "dotti" come Lamberto stesso amava affermare;[...] della grandezza Interpretativa di canzoni (una per tutte: "As time goes by" che tutti i cori dovrebbero avere in repertorio, così come avviene d'altro canto per "Signore delle Cime" del grande Bepi De Marzi) che a molti arrangiatori mettono paura per ciò che

rappresentano, data la particolarità armonica e l'apparente distanza con il nostro canto corale.

E di tanta altra bellezza si potrebbe continuare a parlare sotto varie forme, ma tutte riconducibili a questa visione del bello regalato alle nostre anime con la musica. E che musica!

Non faccio parte della schiera dei musicisti che alla parola "arrangiatore" storcono la bocca, quasi come se un brano arrangiato non fosse una vera e propria composizione ed è proprio per questo motivo che ringrazio questo Amico che ci ha regalato una passerella incredibilmente ampia di nuovi e stupendi vestiti, facendoci capire che anche se legittimo l'aspetto dozzinale di arrangiamenti "a quattro note", è senz'altro più intrigante lavorare musica che sembra pioverci dall'alto, sicuramente dalle sue montagne o, chissà, forse anche da più in alto.

Anche in questa stupenda circostanza – e il GRAZIE al M° Natalino Brugiolo viene dal più profondo del cuore - riaffermo di essermi innamorato dei lavori di Lamberto e non nascondo che quando ho bisogno di un'iniezione d'arte e di bellezza per ricaricarmi e ripartire, mi beo dello studio di qualche nuovo (per me!) brano arrangiato da Lamberto cercando e trovandovi un'infinità di motivi che rendono ai miei occhi sempre molto intriganti i brani che non conosco.

È una meravigliosa, continua scoperta.

Ad oggi ho avuto l'opportunità, con i miei cori, di studiare ed eseguire oltre 50 brani "lambertiani" (arrangiati sapientemente che meglio non si può), ma spero di visitare con loro tanti altri brani ancora: d'altronde come si fa a far finta di niente di fronte ad un enorme cesto di ciliegie, mature al punto giusto, saporite e dolcissime, che fanno bella mostra di sé? Mi permetto (e chiedo fin d'ora scusa a chi invece ha cercato di trovare arrangiamenti di Lamberto e di metterli a disposizione di tutti) di lanciare dal profondo del cuore un grido di dolore:

La musica è di tutti;

La Musica di Lamberto Pietropoli lo è ancora di più

(dato anche l'aspetto gratuito dei suoi regali ai nostri cori)...

Non siate gelosi dei brani regalati ad personam da Lamberto

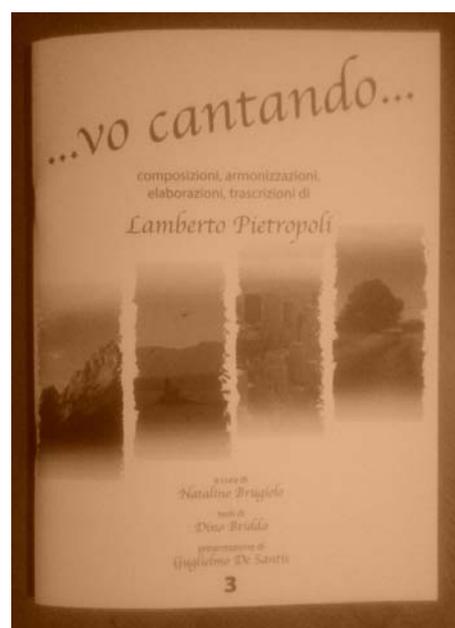
E fateli avere al M° Natalino Brugiolo

Per completare l'Opera Omnia corale e godere dei suoi lavori!

E in ultimo, per coloro che non hanno conosciuto il nostro poeta della Musica o non hanno avuto modo di prendere visione della sua bibliografia, vorrei offrire l'opportunità di capire un po' di più come Lamberto Pietropoli rileggeva se stesso (da "Canto d'Assieme" -1985 – Edizione fuori commercio – A cura del Coro ANA di Roma):

"...lo stile persegue l'intento del cantare divertendosi e divertendo; è quindi ricercato e voluto l'uso frequente del contrappunto che, coinvolgendo ogni singolo settore del complesso, rende più vivace l'insieme e libera il linguaggio corale della monotonia. Complementare a tale uso è l'impianto armonico prescelto che risulta tonale sconfinando qualche volta nella politonalità, sistema che mi è congeniale che trovo pienamente adatto alla coralià popolare".

Guglielmo de Santis



“La lettura del giornale è la preghiera del mattino dell’uomo moderno”, dice G. F Hegel.

Noi molto spesso, parafrasando con ironia l’aforisma del grade filosofo, diciamo che “la visita del sito dell’associazione è la preghiera quotidiana del cantore amatoriale”. Beh, consultando i contatori del nostro “possente” sito possiamo confermare che quotidianamente c’è un discreto numero di persone che lo visitano, sicuramente sono molti di più dei circa 50 di media che vengono riportati, in base ad un complicato algoritmo, nella home page. Questo ovviamente ci riempie di soddisfazione perché significa visibilità in rete per la nostra Associazione (cioè per i cori che ne fanno parte) e particolarmente per quelli che hanno provveduto ad allestire la propria vetrina e a farne un’efficace manutenzione. Abbiamo più volte ripetuto che il sito rappresenta anche la “bacheca ufficiale” dell’ARCL e che quindi le comunicazioni, gli avvisi e i documenti pubblicati hanno valenza ufficiale e non necessariamente devono essere seguiti dalla comunicazione e-mail a ciascun coro. La “filosofia” sottesa a tale procedura è quella di ottimizzare risorse umane e tempo (di tutti) utilizzando un unico canale “globale” di comunicazione verso l’esterno, così come le comunicazioni verso l’interno devono utilizzare l’indirizzo principale arcl@arcl.it.

Ovviamente abbiamo poi dei “moltiplicatori” di informazione: innanzi tutto i “referenti” che sono stati incaricati da ciascun coro per essere l’interfaccia tra quello stesso e l’Associazione, e poi gli altri social network, ma sempre ribadendo che l’ufficialità risiede nella homepage del sito.

Iscriversi all’ARCL, ai seminari, alle varie manifestazioni (come la Festa della Musica) ormai è possibile solo “passando” per il sito, semplificando e funzionalizzando gli aspetti (pochi) burocratici che comunque sono inevitabili e ineludibili. Tale procedura sarà intensificata, anche perché i cori stanno lodevolmente “prendendoci la mano e l’abitudine” avendone constatato la praticità e quanto tempo fa risparmiare. Alla ripresa dell’attività dopo le vacanze proporremo progetti interessanti che sarà possibile realizzare in modo tempestivo e preciso proprio grazie alle potenzialità del nostro sito e alla collaborazione sempre più competente dei referenti, a cui diciamo fin da ora grazie. Intanto i nostri visitatori potranno vedere che abbiamo inserito una sezione dedicata alle Scuole Partner (per il momento ci sono solo l’elenco degli Istituti

aderenti ed i link ai loro siti ufficiali) e a giorni si troverà anche una sezione dedicata al Servizio IROC* che aiuterà la “proiezione internazionale” della nostra Associazione.

E dunque, mentre ringraziamo chi già utilizza questo strumento di comunicazione e collaborazione, rinnoviamo l’invito a tutta la nostra coralità di effettuare la “famosa” preghiera del mattino del cantore amatoriale con sempre maggiore assiduità (almeno nella nostra Regione).



Il coro della Scuola Pascoli
diretto da Rita Nuti

da sinistra:
Alvaro Vatri,
l'assessore Francesca Barbaliscia,
Rita Nuti,
il sindaco Antonio Terra,
il prof. Giorgio Giusfredi



Fino a poco tempo addietro mi potevo fregiare (nel bene e nel male) di una folta capigliatura rossa e questo, e solo questo, mi ha sempre accomunato ad un altro musicista: il prete rosso Antonio Vivaldi.

A dire il vero non ho mai eseguito la musica vocale vivaldiana con il coro che dirigo, il *Florilegium Musicae*, pur avendo praticato l'aspetto strumentale in varie formazioni cameristiche. La fortuna, in certi frangenti, gioca un aspetto non secondario, ed ecco, in un giorno di primavera, una telefonata della Maestra Claudia Gili, direttrice del coro *Entropie Armoniche*, che mi offre, con il garbo che le è proprio, di dirigere il coro, l'orchestra e le voci soliste in un concerto a cui tiene molto poiché dedicato ad Angela, una corista venuta a mancare dieci anni orsono.

Di chi potevano essere le musiche? Di Vivaldi, naturalmente. La comunanza tricotica era un dato, cui si aggiunsero altre favorevoli coincidenze: la sede delle prove del coro risultò a due passi dalla mia abitazione ed allora, per molti lunedì, in tarda serata, ci siamo incontrati per ragionare insieme ed applicare le modalità interpretative del *Gloria* e del *Magnificat*, le opere corali più famose del prete rosso. Sin dal principio, la buona intesa e la calda accoglienza hanno consentito, a me, di superare le difficoltà nell'approcciare un "nuovo" coro, e ai coristi, di acquisire velocemente familiarità con gesti e linguaggi non abituali. Ha funzionato! Siamo andati avanti nelle prove, con un crescendo di amicizia e stima reciproca, sino alla data del concerto, il 21 di giugno. Nel frattempo, ho avuto modo di testare l'orchestra: l'*Orpheus*, un gruppo strumentale giovane, di buona qualità e tuttavia non specializzato in musica antica. L'uso degli strumenti moderni e, in particolare, l'impiego dell'arco si discostano notevolmente da uso ed impiego dell'arco sugli strumenti antichi e la differenza si ascolta nel suono risultante e nell'articolazione delle linee musicali. In questi casi è naturale cercare un compromesso tra l'estetica antica e quella moderna, tentando di fissare gli elementi fondamentali e portanti della composizione. In buona sostanza, si agisce su due fronti: portando gli strumentisti verso il "canto" e i coristi più vicini alla dimensione strumentale; una modalità che, una volta realizzata, cambia la maniera di fare musica ed accresce la conoscenza. Ciò è stato possibile grazie alla duttilità e all'intelligenza del coro unite alla disponibilità dell'orchestra nel recepire e tradurre

efficacemente le indicazioni di maniera. Analogo esito per le quattro voci soliste femminili, con le quali ho avuto l'opportunità di lavorare separatamente, e che sento di dover ringraziare per la grande disponibilità, il desiderio di apprendimento e il vero spirito di collaborazione dimostrati. Ma veniamo al concerto, che si è svolto in Santa Croce in Gerusalemme, nel corso di una bella serata di inizio estate, preceduto da una perfetta organizzazione. L'apertura del concerto è stata un'emozionante performance dei bambini di Talenti, curata e diretta da Claudia Gili, con l'esecuzione di brani contemporanei, difficili, e l'accompagnamento del quintetto d'archi. Ascoltare bambini, non più grandi di dieci o dodici anni, così sicuri di sé e consapevoli di ciò che stavano facendo ha destato la mia ammirazione e ho avuto modo di apprezzare la qualità di Claudia Gili come insegnante e direttrice di queste future risorse. È seguita la prima parte vivaldiana, con il *Magnificat*. Una composizione decisamente complessa, ricca di tensione, con linee dissonanti che si incontrano in tutti i movimenti, spunti di virtuosismo vocale e forza espressiva, che il coro ha saputo esprimere nella migliore delle maniere. Nonostante l'emozione del concerto, la maggior parte del lavoro svolto durante le prove ha trovato espressione ed anzi, in alcuni casi, la stessa emozione ha giocato a favore, rendendo l'esito ancor più convincente. Un'unica pecca per il sottoscritto, che si è trovato, in un brano, a cimentarsi con la parte invertita... incidenti del

mestiere, di un mestierante disordinato. Grazie al cielo, la memoria ha sopperito all'inconveniente ed il pubblico non ha avuto modo di registrare l'accaduto.

Dopo il *Magnificat*, il concerto *RV 157*, detto "di Parigi", una tonalità analoga alla precedente, Sol minore, basato su tre movimenti: Allegro, con un basso ostinato sul quale i violini si muovono con cascate di semicrome e ribattute tipiche dello stile cantabile di Vivaldi, un Adagio scritto con una strizzata d'occhio alla musica francese: una lunga teoria di crome puntate, da interpretare con la modalità che i francesi definiscono "inequal", ed infine un energico Allegro, con un serrato dialogo tra i violini primi e i secondi, un basso continuo di grande difficoltà per le sequenza di veloci semicrome, con il soggetto lasciato alle voci intermedie.

In conclusione, il *Gloria*. Una composizione famosissima di cui esiste un indefinito numero di testimonianze esecutive che hanno scandagliato tutte le possibili, e a volte impensabili, modalità interpretative. Difficile portare qualcosa di nuovo. Ciò che si è voluto tentare è stata la ricerca e la rappresentazione del suono del gruppo, dando ad esso le caratteristiche proprie quali segni distintivi.

Come bis il brano dedicato ad Angela, scritto da Donati ed eseguito dal coro e dall'orchestra con grande partecipazione emotiva, per il significato affettivo e commemorativo del quale mi hanno lungamente raccontato i ragazzi di *Entropie Armoniche*. Il pubblico, numeroso ed attento, ha apprezzato il concerto nella sua interezza ed il calore comunicativo espresso da tutta la compagnia. Per caso ho ascoltato un commento di uno spettatore: "...sembrava di stare a casa ad ascoltare musica, molto professionale, eseguita da grandi amici...". A voi l'interpretazione di questa frase. A me l'occasione di ringraziare il coro *Entropie Armoniche* e Claudia Gili per avermi offerto questa bella opportunità, per la disponibilità dimostrata e per la capacità di superare gli schemi consolidati e i ruoli, in virtù dell'amore per la musica. Mi permetto di aggiungere al nome del coro **Entropie**, definito dalla termodinamica, anche il nome di **Entalpie** quale: *funzioni di stato che esprimono la quantità di energia interna che un sistema può scambiare con l'ambiente...*

questo è successo.

Ad majora

11 luglio 2015: è in arrivo MusicAntium!



di Maria Sara Cetraro

Estate 2015: un importante traguardo per il *MusicAntium*! Il prossimo 11 luglio la manifestazione, organizzata dal Coro Lavinium e dall'Associazione Culturale Lavinia Litora con la direzione artistica del Maestro Fabrizio Vestri, spegnerà la sua quinta candelina, e già fervono i preparativi per la grande festa che coinvolgerà un gruppo sempre più nutrito di giovani appassionati di musica vocale.

Dal 2011 il Festival di canto corale giovanile *MusicAntium* ospita sul palco di Piazza Garibaldi, ad Anzio (RM), ensemble e cori giovanili provenienti da tutta Italia, cavalcando l'onda di un crescente interesse per il multiforme mondo della musica a cappella.

Pellicole cinematografiche, programmi televisivi, concorsi e manifestazioni musicali, infatti, stanno dando sempre più spazio alle piccole o grandi formazioni corali che propongono arrangiamenti interamente costruiti sulle affascinanti qualità della voce umana.

Sembrano lontanissimi, ormai, i tempi in cui la partecipazione a Sanremo dei "Neri per Caso" spazzava il pubblico e la giuria con un'esibizione che non richiedeva il supporto dell'orchestra; "Fanno tutto da soli", annunciò Pippo Baudo, e quell'azzardo fu come una ventata d'aria fresca in grado di soffiare via la polvere sotto cui giaceva un pezzo imprescindibile di Storia della Musica.

A distanza di vent'anni, la stessa curiosità anima quei giovani che, tra le mille proposte "ricreative" di una società sempre più frenetica, scelgono coraggiosamente di unirsi ad un coro, per sperimentare insieme ai loro coetanei la magia del costruire armonie.

Su questa scia, i gruppi che nelle passate edizioni si sono alternati sul palco di *MusicAntium* hanno dimostrato una versatilità sorprendente – dalla polifonia rinascimentale alle canzoni pop e rock rielaborate per sole voci –, ancora più "promettente" se si considera che la maggior parte di queste realtà ha un carattere prettamente amatoriale: ragazzi e ragazze "normali", che con la loro passione e il loro entusiasmo sono l'esempio più convincente di come il coro sia davvero un'attività alla portata di tutti.

E la quinta edizione non sarà da meno! Per la prima volta sul palco ci saranno due cori di voci bianche **Note Colorate** e **Il Mio Canto Libero**, ai quali si aggiungeranno il **Coro Giovanile Lavinium**, il **Coro del Liceo Scientifico "Innocenzo XII"** di Anzio, il **Coro Loi's Voice** dell'ITC "Emanuela Loi" di Nettuno e il **Gruppo Corale InsiemeCanto**, tutti diretti da Fabrizio Vestri.

Tra i cori ospiti, alcuni graditi ritorni, come il **Coro Canterling** diretto da Dodo Versino, l'**Ensemble Notevolmente** diretto da Marco Schunnach e il **Coro Diapason** diretto da Fabio De Angelis. Tra le news entries, invece, **Le Mani Avanti** - giovane formazione diretta da Gabriele D'Angelo, che si dedica soprattutto al repertorio pop e soul – e il gruppo **Feel the Spirit-MusicalIncontro**, diretto da Emiliano Begni – che si concentra prevalentemente sulla musica gospel.

Dulcis in fundo, il ritorno di un eccezionale gruppo vocale direttamente dall'Umbria: i **Cherries on a Swing Set**, diretti da Stefano Benini.

Ben undici formazioni, a partire dalle 20.30, riempiranno un'intera piazza di gioia e musica corale! Questa è la prova di come il *MusicAntium* stia crescendo sempre di più, proponendosi come occasione imperdibile di incontro e divertimento originale, terreno fertile per coltivare nuove amicizie e una straordinaria passione!

Accorrete numerosi!!



SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO
Con il Patrocinio ARCL e FENIARCO

DIRIGERE IL CORO DI VOCI BIANCHE

**Dal Coro di Bambini
al Coro giovanile**
17° edizione

ROMA 3 - 7 settembre 2015 ROMA 3 - 7 settembre 2015

DOCENTI

MARIA GRAZIA BELLIA,
MARCELLO BUFALINI,
LORENZO DONATI,
MARIO GIORGI,
ELISA POIDOMANI,
AMEDEO SCUTIERO,
TULLIO VISIOLI.

CORI LABORATORIO

CORO DELLA CLASSE II A DELLA SCUOLA ELEMENTARE "BADINI" DI ROMA
CORO ISON DELLA SCUOLA MEDIA "V.ALFIERI"
CORO NOTEINCANTATE DELLA SCUOLA DI MUSICA DONNA OLIMPIA
CORO GIOVANILE VIVALDI



Le erbe del cantore

Nel n. 46 di Choraliter Giorgio Morandi, curatore della rubrica "Mondocoro", con la sua viva curiosità di spigolatore di riviste e siti corali di tutto il mondo, ha scovato un gustoso articolo che sicuramente contribuisce ad arricchire il panorama dei rimedi "fai da te" per i fastidi vocali che circolano nella nostra realtà di cantori amatoriali. Una lettura utile e divertente per le vacanze.

Per cantanti con mal di gola o altri disturbi di voce, i rimedi erboristici di cui parleremo possono essere un'ottima soluzione naturale.

Molti cantanti di tutti gli stili, quando lavorano cantando bene e con costanza, tendono a dare per scontato che la loro voce continuerà semplicemente a dare. Eppure, dopo oltre 10 anni di insegnamento e di accompagnamento di cantanti di tutti gli stili ed epoche, continuo a ricevere telefonate da studenti presi da ansia per la propria voce o per l'ultimo disturbo vocale. I problemi (e le telefonate) sembrano presentarsi sempre un giorno o due prima di un grande audizione o di un concerto. Il disturbo vocale più comune è quasi sempre un mal di gola o "voce stanca" a causa di un uso eccessivo, o lo studente si sente come colui a cui sta per succedere qualcosa.

Quando viene presentato con questo scenario, gli insegnanti di voce o coro devono essere molto attenti a come procedere. Si tratta di determinare se la voce dello studente è semplicemente andata un po' oltre o se è già troppo danneggiata per andare avanti con lo spettacolo - anche se questo può significare il perdere l'esecuzione. Non importa quale sia l'età, cantare con corde vocali infiammate o gonfie è molto pericoloso. Le corde vocali sono estremamente sensibili. Cantare mentre le corde vocali sono sotto tensione anomala può provocare un danno

immediato che potrebbe portare a un danno per la gola ancor più grave. Quindi, cosa fare?

Chiedere il parere di un otorino o comunque di un medico il più presto possibile. Se il medico darà l'ok per continuare a fare canto, si potrà andare avanti. Per cantanti inesperti molto spesso è più comune avere in gola muscoli stanchi vicino alle corde vocali che avere corde vocali gravemente danneggiate.

Quando i muscoli intorno alle corde vocali diventano gonfi e doloranti, essi non permettono alle corde di vibrare al loro livello di massima efficienza. Ecco quindi che se i muscoli vengono trattati correttamente, c'è una buona probabilità che il cantante possa dare una prestazione senza che nessuno mai nemmeno intuisca che era sotto stress.

"Nel corso della mia carriera ho avuto a che fare con questo tipo di problema più volte, soprattutto quando dovevo insegnare tutto il giorno, cantare un'opera alla sera ed avevo un concerto/recital il giorno successivo. In tali situazioni, non importa quanto sia eccellente la mia tecnica; è inevitabile che sarò un po' stanco e non fresco come ero stato il giorno precedente. Questa è semplicemente la realtà per chi è un cantante che lavora". (David Aaron Katz¹)

Se vogliamo parlare di trattamenti per le corde vocali, diversi dal riposo, di solito si cerca di intorpidire la gola con spray che contengono agenti paralizzanti o utilizzando gocce di mentolo per la tosse. Purtroppo, entrambe queste opzioni possono fare più danno che beneficio. Qualcuno potrebbero trovare questo sorprendente, ma nemmeno tè semplice o limone e miele hanno effetto positivo. Ciò che è veramente utile è, invece, il potere delle erbe che sono in grado di ridurre l'infiammazione e abbattere il gonfiore. Quando vengono utilizzate in modo corretto la maggior parte delle erbe non

provoca danni né al corpo né al meccanismo vocale, cosa invece che può accadere quando uno prende farmaci da banco e/o steroidi. La maggior parte di questi farmaci secca la gola e danneggia la voce; rendono una persona sonnolente, e in genere per il corpo sono difficili da gestire.

Le erbe ora elencate sono solo alcune delle molte opzioni disponibili quando si cerca di curare in modo naturale la voce. Sono estremamente efficaci nei momenti di bisogno, e si possono suggerire facilmente a studenti e cantanti.

La **Caienna** è conosciuta anche come capsaicina. È una delle erbe più utili che ci siano in giro, e non si potranno mai lodare abbastanza le sue proprietà curative miracolose. È estremamente stimolante per tutto il corpo. È ottimo per tutte le infezioni della gola o il gonfiore delle corde vocali: il mal di gola, l'infiammazione, e la potenziale infezione. Utilizzare cinque gocce di estratto o un piccolo pizzico di polvere di Caienna mescolato con acqua calda e miele.



La **Liquirizia** è una pianta meravigliosa che aiuta il trattamento di molti disturbi diversi: aiuta a guarire i tessuti infiammati e le membrane grazie alle sue proprietà anti-infiammatorie e anti-allergiche. È una delle erbe più comunemente usate per il mal di gola e le voci stanche e abusate.

Il **Malvone**, o Marshmallow o Cotone dolce, ricavato dalla fioritura della malvacea *Althaea Officinalis*, viene utilizzato per problemi di raucedine, tosse e problemi polmonari, tra cui la bronchite. Esso produce una mucillagine dolce che è calmante, emolliente e guaritrice. Aiuta il corpo ad espellere liquidi e muco in eccesso, calmando e guarendo le mucose. Il Malvone è ottimo anche per la tosse.



La **Propoli** è una miscela resinosa con lo stesso sapore del miele; le api la raccolgono dalle gemme di alberi, dai flussi di linfa, o da altre fonti botaniche per rivestire i loro alveari. Si dice che questa incredibile medicina naturale abbia proprietà antibatteriche uguali o maggiori della penicillina, con forte effetto antivirale e anti-infiammatorio. È ottima per ridurre il gonfiore alla gola, rimuovere il muco nei seni, alleviare la raucedine, e combattere le infezioni alla gola. Mescolare un cucchiaino di propoli con acqua calda e una qualsiasi delle altre erbe qui elencate è un ottimo modo per accelerare la guarigione.

La **Salvia** officinalis è spesso definita come un "toccasana", ed è molto efficace, se usata per fare gargarismi, per curare tutti i problemi della gola. Le Erboristerie usano la salvia per guarire le ulcere nella gola. È particolarmente efficace se combinata con liquirizia e propoli e utilizzata come gargarismo per aiutare a guarire la laringite.





Slippery Elm o **Olmo Rosso Canadese** potrebbe essere considerato il miglior amico della gola quando le mucose della gola e dei polmoni sono gonfie e infiammate. Si tratta di un emolliente, il che significa che lenisce le mucose con la creazione di una pellicola liscia che copre e lenisce il tessuto irritato. L'olmo rosso è una delle scelte migliori per aiutare a lenire e alleviare una gola secca e irritata, ed è uno degli ingredienti principali nella maggior parte dei sciroppi per la tosse oggi sul mercato.

Il **Curcuma** (Turmeric) è uno dei prodotti preferiti dai praticanti ayurvedici ed è usato molto spesso nella medicina cinese. È una delle erbe più ampiamente prescritte per l'infiammazione, grazie all'alto livello di proprietà anti-infiammatorie del suo ingrediente più attivo, la curcumina.



Come si usano le erbe:

tutte queste erbe possono essere utilizzate singolarmente o in combinazione tra loro per guarire una voce stanca e abusata o il mal di gola. Quando vengono utilizzate per fare gargarismi, per i bambini sono prodotti sicuri oltre gli otto anni. Al fine di massimizzare i loro effetti curativi, le erbe devono essere utilizzate costantemente e correttamente. Tutte le erbe e le combinazioni di erbe elencati in questo articolo devono essere utilizzate per fare gargarismi e non sono da ingerire.

Preparare una soluzione per gargarismi è molto semplice:

1. Riempire una tazza con 60ml di acqua calda (tiepida per non bruciare la gola!).
2. Aggiungere all'acqua un contagocce pieno di estratto dell'erba prescelta.
3. Mescolare con 1/2 cucchiaino di miele.

Fare i gargarismi per 20 secondi, per tre volte, ogni due ore durante il giorno lasciando che la soluzione scenda più in basso possibile nella gola. Fare i gargarismi poco prima di andare a letto così che le erbe possono trattenersi sui muscoli infiammati e sulla gola durante la notte. Se possibile, fare gargarismi cinque minuti prima di cantare e durante l'intervallo.

NOTA IMPORTANTE: Pochissime erbe producono reazioni indesiderate, ma è meglio avere il consenso del proprio medico per evitare che ci siano problemi di allergie o reazioni di incompatibilità con altre cure in corso.

(Questo articolo è stato liberamente tratto dall'originale pubblicato in *Choral Director Magazine*, Ottobre 2013. L'autore David Aaron Katz è un cantante d'opera professionista, cantore di musica sacra, consulente nutrizionista, erborista, Presidente della facoltà di studi vocali della *Bronx Defenders Training Academy* e Direttore di *Superior Vocal health.com*, nonché autore del libro *Superior Vocal Health – Herbs for The Voice and Throat*. La sua *mission* di vita è quella di aiutare i professionisti della voce di tutto il mondo a imparare come guarire, mantenere e rafforzare le proprie voci, con mezzi naturali, senza drastici medicinali o droghe).